



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12/09/2008

ARGOMENTI:

- Sport e violenza: Matarrese e la proposta delle celle negli stadi
- Rete Fare e Uefa: "Tante lingue per un gol", lo spot tv contro il razzismo
- A Lignano nasce il paravolley

Matarrese: «Celle negli stadi abbiamo leggi troppo miti»

Lega Calcio, il presidente attacca Maroni sulle trasferte

La replica del ministero: decisioni corrette, i tifosi al seguito delle squadre sono un problema di ordine pubblico

ROMA — Le sue dichiarazioni provocano sempre polemiche e scontri. E anche questa volta Antonio Matarrese non si smentisce. Perché per risolvere il problema della violenza nel calcio, propone addirittura di «aprire celle negli stadi». «Noi siamo in Italia - dichiara il presidente della Lega - e non dobbiamo copiare il modello inglese perché quella è un'altra cultura. Abbiamo ottime tifoserie, gente per bene che va al seguito della squadra: non dobbiamo imitare nessuno, non abbiamo bisogno di vedere quello che succede all'estero.

Dobbiamo capire che abbiamo delle leggi labili e leggere che vanno cambiate e applicate seriamente. Se necessario facciamo delle celle in modo che quando il delinquente fa il delinquente lo si chiude subito e poi si sposta nelle carceri».

Matarrese parla al Viminale, accanto al ministro dell'Interno Roberto Maroni che lo ha coinvolto nella presentazione degli spot contro i tefepisti del pallone. E attacca proprio Maroni per le decisio-

Modello inglese

«Non dobbiamo copiare il modello inglese, ma se c'è chi delinque lo si deve rinchiudere subito»

ni di vietare alcune trasferte, dopo che il giudice sportivo aveva stabilito la chiusura delle curve del San Paolo di Napoli fino alla fine di ottobre (ieri, la Corte Federale ha parzialmente accolto il ricorso del club partenopeo: il Napoli giocherà senza tifosi nelle curve per 3 gare invece che 4). «Ognuno — dichiara — continui a fare ciò che sa fare meglio. Inizio a conoscere e a rispettare il ministro Maroni, un ministro che prima sorride e poi ci frega... Vorrei sottolineare e ribadire che ognuno si deve prendere le proprie responsabilità senza invadere il territorio dell'altro».

La replica del titolare del Viminale è immediata: «Noi abbiamo pieno e totale rispetto per le decisioni del giudice

sportivo, quella che auspico è solo una maggiore intesa tra di noi. La chiusura delle curve comporta per noi problemi di ordine pubblico che dobbiamo gestire. La nostra risposta ai fatti di Roma-Napoli è stata proporzionata e mirata a quanto accaduto, sarebbe stata eccessiva se avessimo vietato tutte le trasferte».

Maroni smentisce che la scelta di vietare la trasferta ai tifosi del Catania per la partita contro l'Inter a Milano sia stata presa in contrasto con l'Osservatorio e il Comitato: «Avevano definito il rischio alto e suggerito misure restrittive al prefetto di Milano, che si è consultato con me, perché a lui spetta la decisione finale, e ha deciso di andare più in là. L'ultima parola spetta a me e sono stato d'accordo». Nessun commento sulla proposta di aprire celle di sicurezza negli stadi.

Preferisce tacere su questo anche il Ct della Nazionale Marcello Lippi: «Non mi vado a occupare di queste cose, è giusto che lo facciano i presidenti di Lega e della Federazione e l'Osservatorio».

Fiorenza Sarzanini

CORRIERE DELLA SERA

19/09/08

Spot contro il razzismo

BRUXELLES - La Uefa, la Commissione europea e l'Ong Fare (Football against racism in Europe) si augurano che negli stadi si possa dare un calcio al razzismo, tutti insieme, in 23 lingue diverse. Si chiama infatti «Tante lingue per un gol» lo spot televisivo realizzato dalle tre organizzazioni e presentato in una conferenza stampa a Bruxelles: andrà in onda per trenta secondi nell'intervallo delle partite di Champions League e di coppa Uefa e sarà visto da oltre 140 milioni di spettatori a settimana in 40 Paesi.

CORRISPONDENTE DELLO SPORT

12/09/08

DISABILITA'

14.57 11/09/2008

A Lignano nasce ufficialmente il "Paravolley"

Sabato il regolamento sarà presentato a tutti i partecipanti, dando il via alla promozione dello sport a livello nazionale. Gli ingredienti: 4 giocatori per squadra, di cui uno normodotato e uno tetraplegico, altri due con para o tetraplegia

UDINE – Quattro giocatori per squadra, di cui obbligatoriamente uno normodotato e uno tetraplegico, cioè con disabilità grave, altri due con para o tetraplegia. Una palla, un campo di sei metri per quattro, una rete. Gli ingredienti del Free VolleyGold, altrimenti detto Paravolley, sono tutti qui. Sabato 13 settembre, in occasione delle "Fvg Olympics" al villaggio Ge.Tur di Lignano, il regolamento ufficiale sarà presentato a tutti i partecipanti, dando così ufficialmente inizio all'attività di promozione a livello nazionale.

"Questa nuova attività sportiva – spiega il presidente dell'Associazione tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia, Giovanni De Piero – rappresenta un nuovo modo di integrare le abilità di persone completamente diverse verso uno scopo comune. Ma abbiamo voluto rendere obbligatoria la presenza in squadra di un normodotato anche per un altro motivo: è un gioco così bello che sarebbe stato un peccato escludere qualcuno" commenta il presidente. A differenza della pallavolo, che si gioca stando seduti per terra, il paravolley prevede l'uso delle carrozzine per tutti e quattro i componenti della squadra. Per il resto, le regole sono indicativamente quelle del volley tradizionale, ma ogni comportamento è ben indicato all'interno del regolamento fresco di stampa. "L'importanza di iniziative come questa consiste nel fatto che permettono di affrontare un profondo e delicato tema attraverso lo sport – commenta Vincenzo Martines vicesindaco e assessore allo Sport del Comune di Udine, che ha ospitato la presentazione della disciplina – e che cercano di raggiungere una commistione tra esperienze di vita diverse sullo stesso campo da gioco". E aggiunge: "Un plauso certo va all'Associazione tetra-paraplegici e alla sua vocazione alla ricerca continua. Mi auguro che questa disciplina riesca a diffondersi come merita". "Speriamo e crediamo – conclude De Piero – che la divulgazione del paravolley presso tutte le associazioni amiche porterà alla nascita di nuovi tornei, cui saremo ben lieti di dare il nostro supporto e garantire la nostra partecipazione".

Ma il 13 settembre non sarà protagonista solo questo nuovo sport: nel corso dell'intera giornata si svolgeranno infatti competizioni di tennistavolo, handbike, tiro con l'arco e basket. Disciplina, quest'ultima, che vedrà confrontarsi in campo due squadre di serie A1, con l'intento di mettere in mostra anche l'aspetto agonistico dello sport. (gig)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo